

RELAZIONE

Ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, gestito dalla ditta Fanni Oliviero sita in Località Su Terrazzu nel Comune di Villaperuccio (SU), autorizzato, ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59 e degli artt. 214-216 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, all'esercizio di attività di recupero di rifiuti non pericolosi, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ed R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".

PROCEDURA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE

Redatto da	Nome	Diego Cani
	Firma	Dott. Chim. Diego Cani
Committente Fanni Oliviero	Nome	Sig. Fanni Oliviero
	Firma	
Data emissione:		27/05/2025
Pagine Totali:		32
Allegati:		0

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. DATI IDENTIFICATIVI	6
3. NORMATIVA.....	6
4. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO	7
5. VINCOLISTICA TERRITORIALE	8
9. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA – AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE: ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L’ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152	19
10. SITUAZIONE FUTURA DA AUTORIZZARE – AGGIORNAMENTO DELL’AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE: MODIFICA ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L’ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152	24
11. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO.....	26
12. IMPATTO ACUSTICO.....	26
13. IMPIANTO DI TRATTAMENTO IN CONTINUO DELLE ACQUE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA.....	26
14. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	27
15. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	30
16. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE.....	31

1. PREMESSA

La ditta Fanni Oliviero, rappresentata dal sig. Fanni Oliviero in qualità di Titolare Firmatario, con sede legale in Is Collus n. 9 in Comune di Santadi 09010, codice fiscale FNNLVR73H10B745C e numero d'iscrizione 03510980927 del Registro delle Imprese di Cagliari-Oristano ed iscritta con numero Repertorio Economico Amministrativo CA-277218, operativa nel settore della movimentazione terra, demolizione di edifici, nonché nel recupero dei rifiuti non pericolosi, è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59, rilasciata dalla Provincia Sud Sardegna con Determinazione n. 107/AMB del 07.11.2016, confluita nella Determinazione n. 524 del 23.11.2016 del Suape del Comune di Villaperuccio (codice univoco SUAPE n. 03510980927-20092016-2023 del 03.10.2016), e ss.mm.ii., con nota firmata il 14.10.2020 della Provincia Sud Sardegna confluita nella Determinazione n. 631 del 18.12.2020 del Suape del Comune di Villaperuccio (codice univoco SUAPE n. 03510980927-23062020-1832.187367 del 23.09.2020), e con pratiche codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-30042022-2255.472972 del 30.04.2022 (adeguamento al DM 69/2018 End of waste conglomerato bituminoso), codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-07052022-1038.476439 del 09.05.2022 (inserimento operazione di recupero R5 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06), codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-18052022-2051.481998 del 28.05.2022 (autorizzazione allo scarico definitivo), codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-14012024-1933.704525 del 16.01.2024 prot. n. 100 del 17.01.2024 (modifica delle aree di messa in riserva R13 delle 3 tipologie del DM 5.02.98, 7.1, 7.6 e 7.31-bis autorizzate), Provvedimento Unico n. 144 del 26.09.2024 del Suape Unione dei Comuni del Sulcis (pratica codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-07082024-1606.785907 del 18.08.2024 prot. n. 1778 del 19.08.2024 per modifica delle aree di messa in riserva R13 ed inserimento della tipologia 7.11) e Pratica Codice Univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-12032025-2317.863089 del 17.03.2025 (adeguamento DM 127/2024 End of Waste inerti ed esclusione della tipologia 7.11), comprendente l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti in regime di procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5) di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso, per l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presso la Località Su Terrazzu nel Comune di Villaperuccio (SU).

La presente relazione è redatta allo scopo di attivare la procedura di Valutazione preliminare, di cui all'art. 4 dell'Allegato alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021 "Direttive regionali in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR)", per l'opera individuata al punto 7 "Progetti di infrastrutture", lettera u) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui

all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" all'Allegato B1 della Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75, all'interno dell'attività esistente, sita in Località Su Terrazzu nel Comune di Villaperuccio (SU), della ditta Fanni Oliviero.

Con Delib.G.R. n. 53/15 del 28.10.2020, per l'intervento ascrivibile al punto 7, lett. u) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, s.m.i."* dell'allegato B1 alle Direttive di cui alla ex Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017 (oggi n. 11/75 del 24.3.2021), la Regione Autonoma della Sardegna ha deliberato di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi inerti nel Comune di Villaperuccio, località Su Terrazzu", proposto dalla Ditta Fanni Oliviero; tale intervento consisteva nell'incremento della quantità di rifiuti da trattare fino a 266 t/giorno, per un totale di 80.000 t/anno, con capacità complessiva di stoccaggio istantaneo pari a 1.590 t ed area pavimentata pari a 1.706 mq.

La società, a seguito di rilascio di Delib.G.R. n. 53/15 del 28.10.2020, con Determinazione n. 631 del 18.12.2020 del Suape del Comune di Villaperuccio, ove è confluita la nota firmata il 14.10.2020 della Provincia Sud Sardegna, è stata autorizzata alla modifica sostanziale inerente l'aumento dei quantitativi giornalieri ed annuali da trattare (dal progetto sono stati realizzati 1.579 mq).

Successivamente, con ulteriori provvedimenti ed istanze, come sopra meglio dettate, la società è stata autorizzata a modifiche inerenti nuove organizzazioni delle aree interne dell'impianto e di quelle di messa in riserva autorizzate senza alcun ampliamento o estensione impiantistica e senza variazione dei quantitativi giornalieri ed annuali da recuperare.

Infine la società ha presentato istanza di adeguamento, entro la scadenza fissata al 25.03.2025, ai sensi del D.M. 28.06.2024, n. 127 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006." con Pratica Codice Univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-12032025-2317.863089 del 17.03.2025, con modifica dell'organizzazione interna nell'area pavimentata dell'impianto senza alcun ampliamento o estensione impiantistica, fermi e restanti i quantitativi giornalieri ed annuali da trattare.

Dato atto degli spazi ristretti dell'impianto che ne ostacolano la gestione il proponente chiede l'ampliamento del centro di recupero dei rifiuti all'interno dello stesso perimetro autorizzato, aumentando la superficie pavimentata da 1.579 mq a 3.534 mq, con modifica dell'organizzazione interna per il posizionamento delle tipologie di rifiuto già autorizzate e dell'aggregato riciclato (materiale con qualifica di rifiuto in attesa di analisi e dichiarazione di conformità), ferme e restanti le condizioni

autorizzate e già deliberate della quantità di rifiuti da trattare fino a 266 t/giorno, per un totale di 80.000 t/anno.

Dato atto dell'adeguamento al D.M. 28.06.2024, n. 127 per potenzialità giornaliera pari a 266 t/giorno si deve ora intendere il quantitativo massimo di "aggregato riciclato" ottenuto tramite le operazioni di frantumazione o vagliatura o dal semplice controllo visivo e non "l'aggregato recuperato" ottenuto una volta ricevute le analisi imposte dal DM stesso. È importante pertanto vedere le definizioni di cui all'art.

2 Definizioni del DM 127/24:

d) «aggregato riciclato»: aggregato minerale risultante dal recupero di rifiuti di materiale inorganico precedentemente utilizzato nelle costruzioni;

e) «aggregato artificiale»: aggregato di origine minerale risultante dal recupero di rifiuti derivante da un processo industriale che implica una modificazione termica o di altro tipo;

f) «aggregato recuperato»: aggregato riciclato o artificiale prodotto dai rifiuti di cui alle lettere a) e b) che hanno cessato di essere tali a seguito di una o più operazioni di recupero nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 184-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, e delle disposizioni del presente regolamento;

g) «lotto di aggregato recuperato»: un quantitativo non superiore ai 3.000 metri cubi di aggregato recuperato;

e pertanto ne consegue che mentre prima dell'adeguamento al DM 127/2024 la "quantità giornaliera di rifiuti da trattare", nel nostro caso pari a 266 t/giorno, coincideva con l'operazione di recupero R5 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 dalla quale né scaturiva la produzione materiale di Materia Prima Secondaria (MPS) ora tale "quantità giornaliera di rifiuti da trattare" coincide con l'operazione di produzione di "aggregato riciclato o artificiale", classificato ancora rifiuto, che deve essere successivamente sottoposto ad analisi (tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 e tab. 5 dell'Allegato 2 al DM 127/2024) per la produzione del lotto di "aggregato recuperato" o "End of waste", e pertanto non più classificato come rifiuto, che coinciderà con l'effettuazione dell'operazione di recupero R5.

Pertanto il proponente chiede la rivisitazione delle aree del centro di recupero dei rifiuti inerti senza alcun ampliamento in termini di potenzialità giornaliera pari a 266 t/giorno ed annuale pari a 80.000 t/anno come già deliberato con Delib.G.R. n. 53/15 del 28.10.2020.

La società, autorizzata alle operazioni di recupero R5, di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione e di conglomerato bituminoso e di terre e rocce da scavo per una potenzialità giornaliera pari a 266 t/giorno

ed annuale pari a 80.000 t/anno, intende chiedere l'aggiornamento dell'AUA, alla Provincia Sud Sardegna, a seguito di parere sulla procedura di Verifica preliminare, per:

- estensione dell'area pavimentata dell'impianto di recupero da 1.579 mq a 3.534 mq all'interno dello stesso perimetro autorizzato;
- adeguamento, a seguito di futura estensione dell'area pavimentata, dell'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia con riutilizzo per l'attività di nebulizzazione durante le attività di frantumazione e vagliatura, nonché per inumidire i cumuli per evitare il sollevamento di polveri ed ai fini irrigui.

2. DATI IDENTIFICATIVI

Si riportano di seguito i dati significativi della società richiedente:

Ragione sociale	Fanni Oliviero
Sede legale	Is Collus n. 9 – 09010 Santadi (SU)
Sede impianto	Località Su Terrazzu – 09010 Villaperuccio (SU), Catasto terreni foglio 19 mappali 314-330 (in parte)
Codice fiscale e Partita IVA	FNNLVR73H10B745C
Numero REA	03510980927
Indirizzo pec / e-mail	CA - 277218
Amministratore Unico	fannioliviero@lamiappec.it / oliviero.fanni@tiscali.it
Recapito Amministratore Unico	Fanni Oliviero
Attività svolta	Recupero rifiuti non pericolosi

3. NORMATIVA

- Deliberazione G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 “Direttive regionali in materia di VIA e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR).”;
- D.P.R. 13.03.2013, n. 59 “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)”;
- Deliberazione G.R. n. 49/19 del 5.12.2019 “Attuazione legge regionale n. 24/2016 - Legge regionale 11 gennaio 2019 n. 1 “Legge di semplificazione 2018”. Modifiche alla Delib.G.R. n. 11/14 del 28 febbraio 2017 e alla Delib.G.R. n. 10/13 del 27 febbraio 2018 “Direttive in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE)”, ed in particolare l'art. 19 dell'Allegato A;
- Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ed in particolare gli articoli 124 e ss in materia di scarichi, gli articoli 214-216 in materia di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata e l'articolo 272 in materia di emissioni in atmosfera di carattere generale;

- Decreto Ministero Ambiente 5.02.1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna “Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera derivanti da stabilimenti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato, produzione di conglomerati bituminosi, frantumazione di inerti, attività di cava, ai sensi dell'art. 272 comma 2 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;
- Deliberazione n. 69/25 del 10.12.2008 “Direttiva in materia di “Disciplina regionale degli scarichi”.”;
- Deliberazione n. 75/15 del 30.12.2008 “Misure di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche tramite il riutilizzo delle acque reflue depurate”.

4. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO

L’impianto è ubicato in Località Su Terrazzu (anche Is Pireddas) nel Comune di Villaperuccio (SU), ricadente per circa 8.400 mq in zona omogenea “D1 Artigianale di Iniziativa Privata” (variante allo strumento urbanistico del Comune di Villaperuccio adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27.12.2017 ed approvata con Determinazione n. 614 del 18.04.2018 da parte del Direttore Generale dell’Assessorato degli Enti Locali, finanze e urbanistica della RAS), secondo il vigente Piano Urbanistico Comunale, Foglio 19, Mappali 314 – 330 (parte).

L’area è individuata sulla cartografia I.G.M. 1:25.000 al foglio 565 sezione IV “Narcao”, e sulla Carta Tecnica Regionale 1:10.000 al foglio 565050 “Villaperuccio”.

Il lotto in oggetto ha l’accesso tramite la strada statale SS n. 293 di Giba o percorrendo la strada comunale Via Cagliari per la località Is Pireddas-Su Terrazzu.



Inquadramento territoriale ed indicazione dello stabilimento (area nel riquadro rosso) (ortofoto, fonte googlemaps)

5. VINCOLISTICA TERRITORIALE

NON VI SONO MODIFICHE DALLA DELIB.G.R. N. 53/15 DEL 28.10.2020

DESCRIZIONE VINCOLO	SI	NO
a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i.		X
b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n.31		X
c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 147/2009/CE (ZPS)		X
d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n.23 (Oasi)		X
e) Aree IBA (Important Bird Areas) L. 157/1992		X
f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)		X
g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42		X
h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici)		X
i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448		X
l) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23		X
m) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.		X
n) Zone vincolate agli usi militari		X
o) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.)		X
p) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali		X
q) Altri vincoli ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		X
r) Vincolistica ai sensi del Piano regionale delle attività estrattive		X
s) Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato, ai termini del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		X
t) Inserimento dell'intervento in: - aree a pericolo/rischio idrogeologico come perimetrare dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - aree individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; - aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;		X

u) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)		X
v) Altri vincoli: Parco Geominerario Ambientale e Storico DM 265/01		

Inoltre ai sensi della Tabella 8 dell'Allegato D alla Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente).

La Convenzione di Ramsar

Così come tratto dal sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE):

La Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, è stata firmata a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971.

L'atto viene siglato nel corso della "Conferenza Internazionale sulla Conservazione delle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici", promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (IWRB- International Wetlands and Waterfowl Research Bureau) con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN - International Union for the Nature Conservation) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP - International Council for bird Preservation). L'evento internazionale determina un'autorevole svolta nella cooperazione internazionale per la protezione degli habitat, riconoscendo l'importanza ed il valore delle zone denominate "umide", ecosistemi con altissimo grado di biodiversità, habitat vitale per gli uccelli acquatici.

La Convenzione si pone come obiettivo la tutela internazionale, delle zone definite "umide" mediante l'individuazione e delimitazione, lo studio degli aspetti caratteristici, in particolare l'avifauna e di mettere in atto programmi che ne consentano la conservazione e la valorizzazione.

Ad oggi 50 siti del nostro Paese sono stati riconosciuti e inseriti nell'elenco d'importanza internazionale stilato ai sensi della Convenzione di Ramsar. Si tratta di aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri.

Viene così garantita la conservazione dei più importanti ecosistemi "umidi" nazionali, le cui funzioni ecologiche sono fondamentali, sia come regolatori del regime delle acque, sia come habitat di una particolare flora e fauna.

Le zone umide d'importanza internazionale riconosciute ed inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar per l'Italia sono ad oggi 57, distribuite in 15 Regioni, per un totale di 73.982 ettari.

Elaborato cartografico di sintesi delle zone umide:



L'area oggetto di studio non rientra tra quelle previste dalla Convenzione.

Rete Natura 2000

Così come tratto dal sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE):

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'area oggetto di studio non rientra nelle aree ZPS di cui alla Direttiva 147/2009/CE e nelle aree SIC/ZSC di cui alla Direttiva 92/43/CEE.

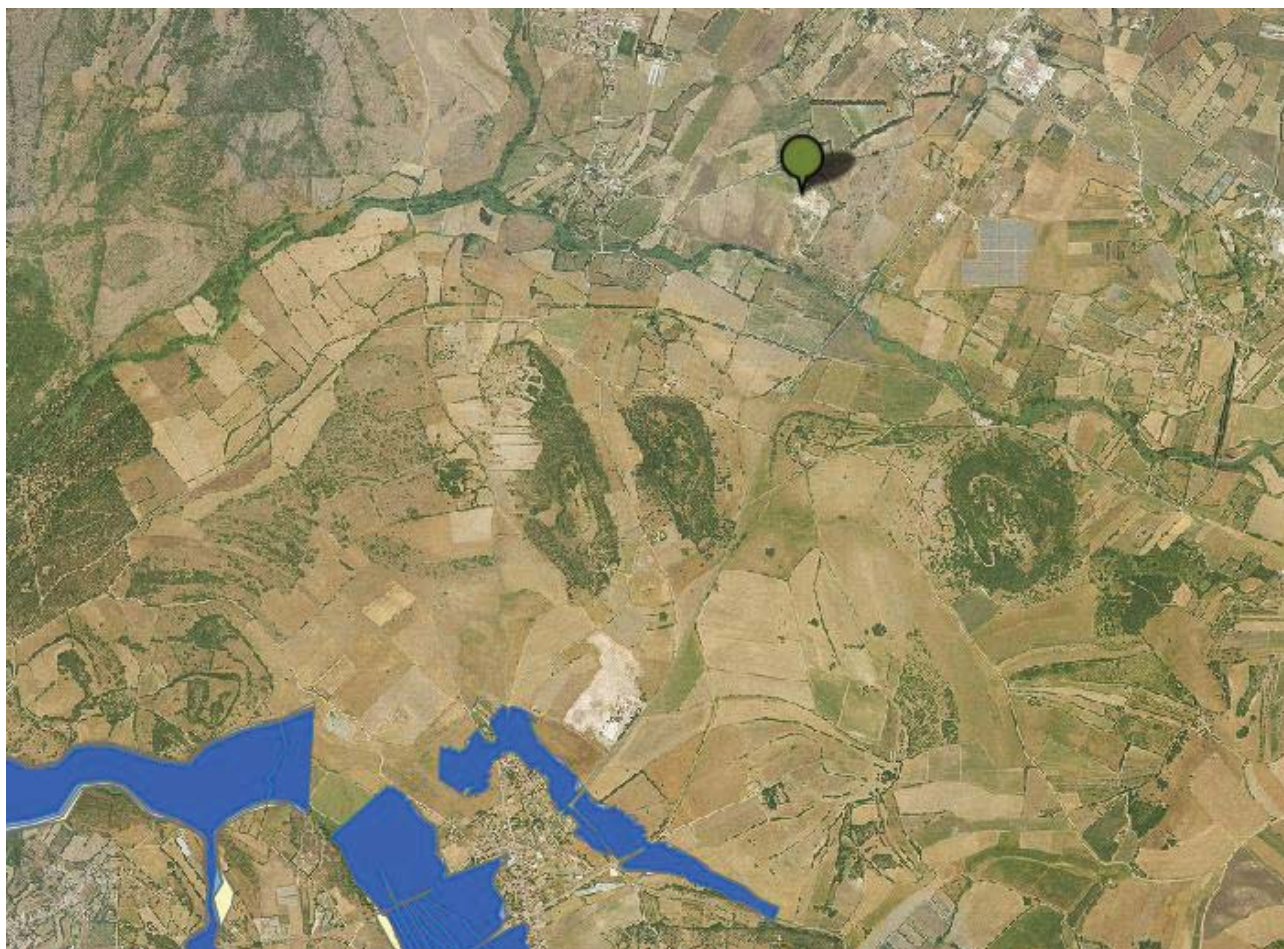
Aree protette

Così come tratto dal sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE):

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

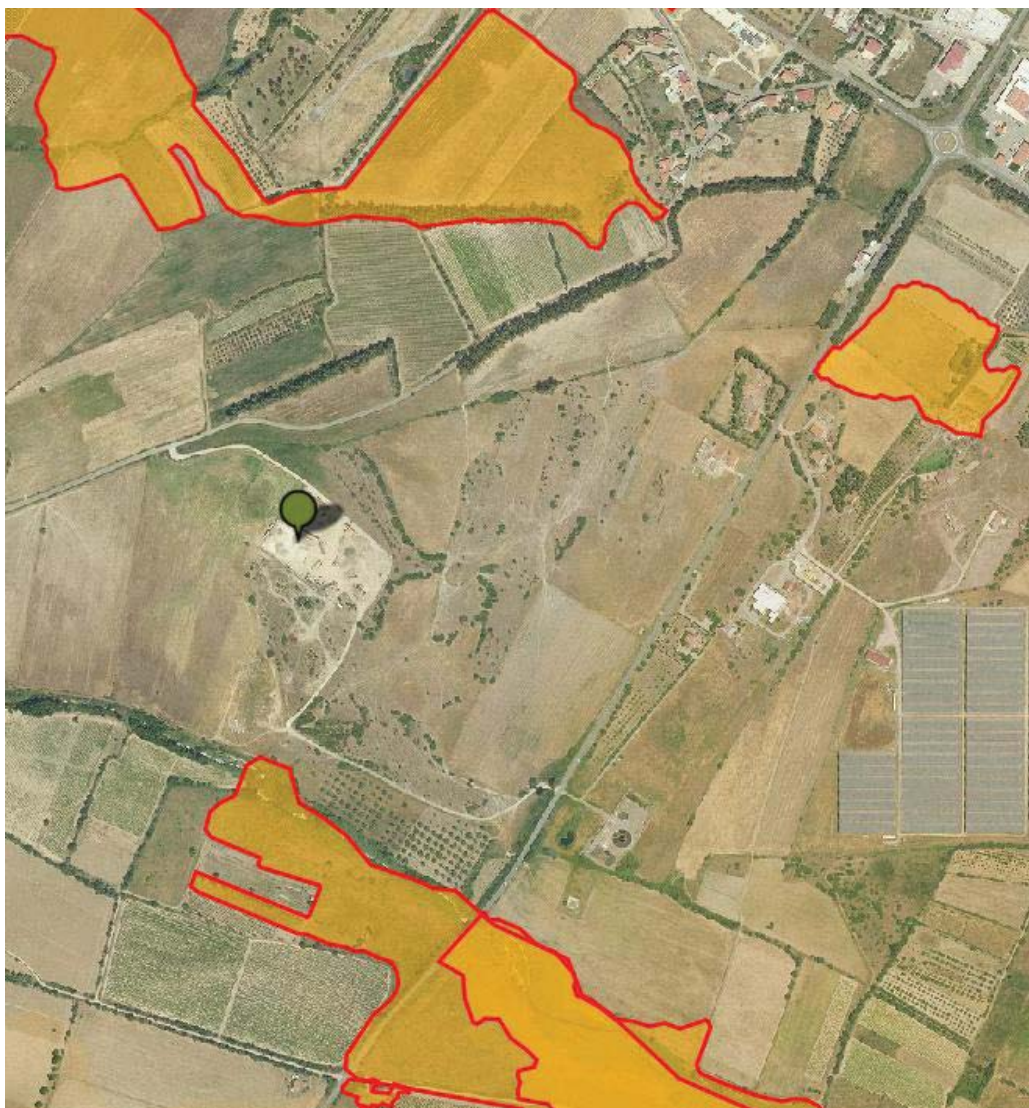
L'area oggetto di studio non rientra tra quelle previste dalla legge 394/91.

Dal portale sardegnamappe della Regione Sardegna si possono evincere i vincoli presenti nell'area oggetto di studio:



- ☒ Piano Assetto Idrogeologico (2020)
 - ☒ Pericolo Idraulico Rev. 59
 - Hi* - (Aree da modellazione 2D con $V_p \leq 0,75$)
 - Hi0 - P0 (Tratto studiato nel quale la piena risulta contenuta all'interno delle sponde per tutti i Tr)
 - Hi1 - P1 (Aree a pericolosità idraulica Moderata o Fascia geomorfologica)
 - Hi2 - P2 (Aree a pericolosità idraulica Media)
 - Hi3 - P2 (Aree a pericolosità idraulica Elevata)
 - Hi4 - P3 (Aree a pericolosità idraulica Molto elevata)
 - ☒ Scenari Stato Attuale PGRA Rev. 2020
 - TR < 50 anni
 - TR = 50 - 100 anni
 - TR = 100 - 200 anni
 - ☒ PSFF Rev. 2020 (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali)
 - C - (Hi1 - Tempo di ritorno $Tr \geq 500$ anni)
 - B200 - (Hi2 - Tempo di ritorno $Tr = 200$ anni)
 - B100 - (Hi3 - Tempo di ritorno $Tr = 100$ anni)
 - A50 - (Hi4 - Tempo di ritorno $Tr = 50$ anni)
 - A2 - (Hi4 - Tempo di ritorno $Tr = 2$ anni)

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) 2020



- ☒ Aree incendiate
- ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2009
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2010
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2011
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2012
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2013
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2014
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2015
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2016
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2017
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2018
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2019
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2020
☐
 - ☒ CFVA - Perimetrazioni aree percorse dal fuoco - 2021
☐

Aree incendiate - Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)



- ☒ D.lgs. n. 42/2004 - art. 142 (dati indicativi)
 - ☒ Vulcani
 -
 - ☒ Art. 142 - Territori costieri fascia 300 metri (dati indicativi)
 -
 - ☒ Art. 142 - Territori contermini ai laghi (dati indicativi)
 - ☐ BP02_B1_A1
 - ☐ BP02_B1_A2
 - ☒ Art. 142 - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (dati indicativi)
 - PAESAGGISTICAMENTE IRRILEVANTE
 - VINCOLO PAESAGGISTICO
 - ☒ Art. 142 - Fascia di 150 m dai fiumi (dati indicativi)
 - ☐ BP02_C2_A1
 - ☐ BP02_C2_B1
 - ☐ BP02_C2_B2
 - ☒ Art. 142 - Montagne oltre 1200 metri (dati indicativi)
 -
 - ☒ Art. 142 - Parchi e riserve nazionali o regionali (dati indicativi)
 -
 - ☒ Art. 142 - Zone umide D.P.R. 448/76 (dati indicativi)
 - ☐
 - ☒ Art. 142 - Vulcani (dati indicativi)
 -
 - ☒ Art. 142 - Zone di interesse archeologico individuate (dati indicativi)
 -

art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)



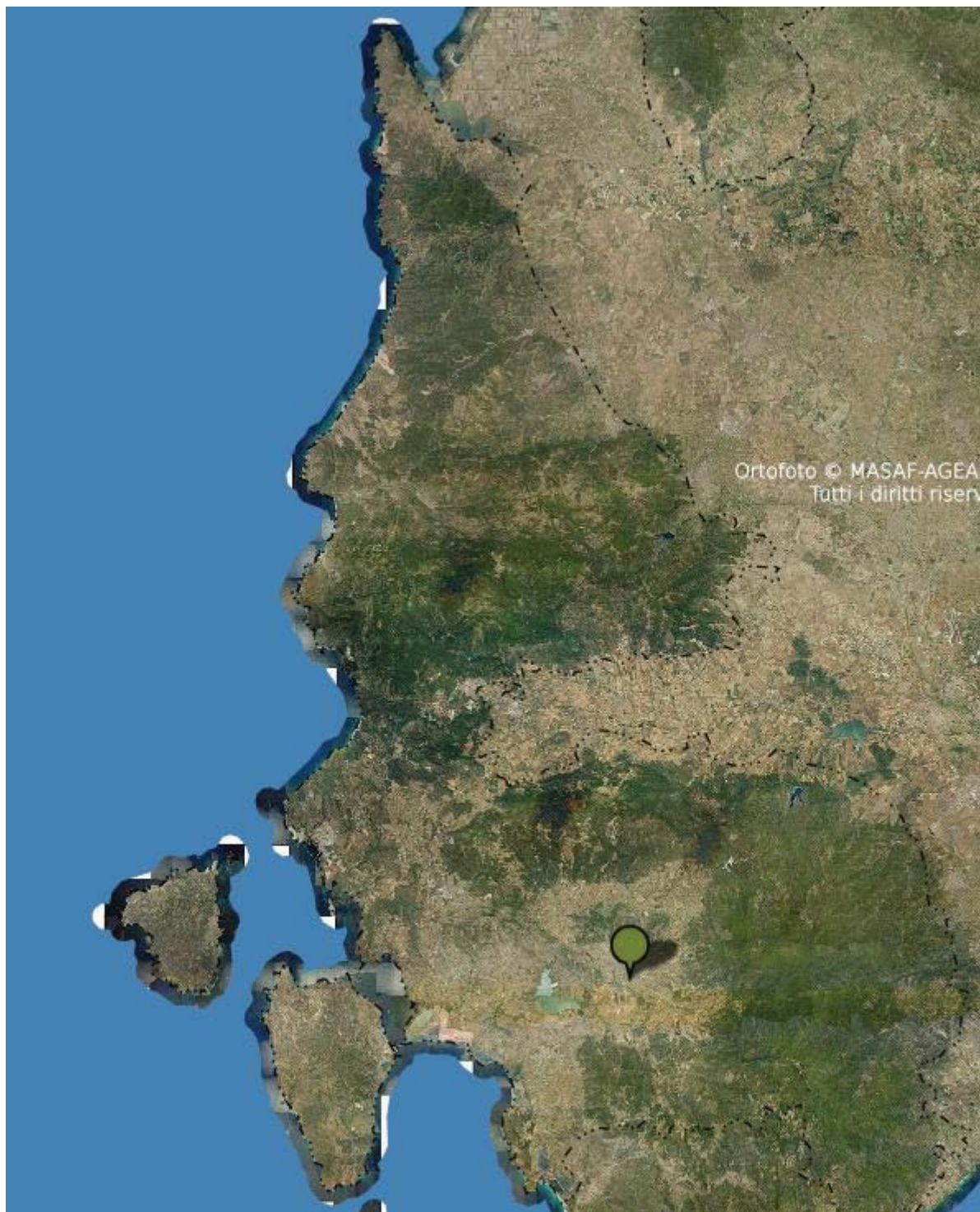
- ☒ D.lgs. n. 42/2004 - art. 143
- ☒ Beni paesaggistici storico culturali
- ☐ Fascia costiera
- ☒ Alberi monumentali
- ☒ Grotte e caverne
- ☒ Monumenti naturali istituiti
- ☒ Aree di interesse botanico
- ☒ Aree di interesse faunistico
- ☒ Aree gestione speciale ente foreste
- ☒ Aree a quota superiore a 900 m
- ☒ Laghi, invasi e stagni
- ☒ Fiumi e torrenti (alveo inciso)
- ☒ Fiumi e torrenti (doppia sponda)
- ☒ Centri di antica e prima formazione (rev)
- ☒ Zone umide costiere (rev)
- ☒ Campi dunari e sistemi di spiaggia
- ☒ Sistemi a baie e promontori, scogli, piccole isole e falesie

art. 143 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)



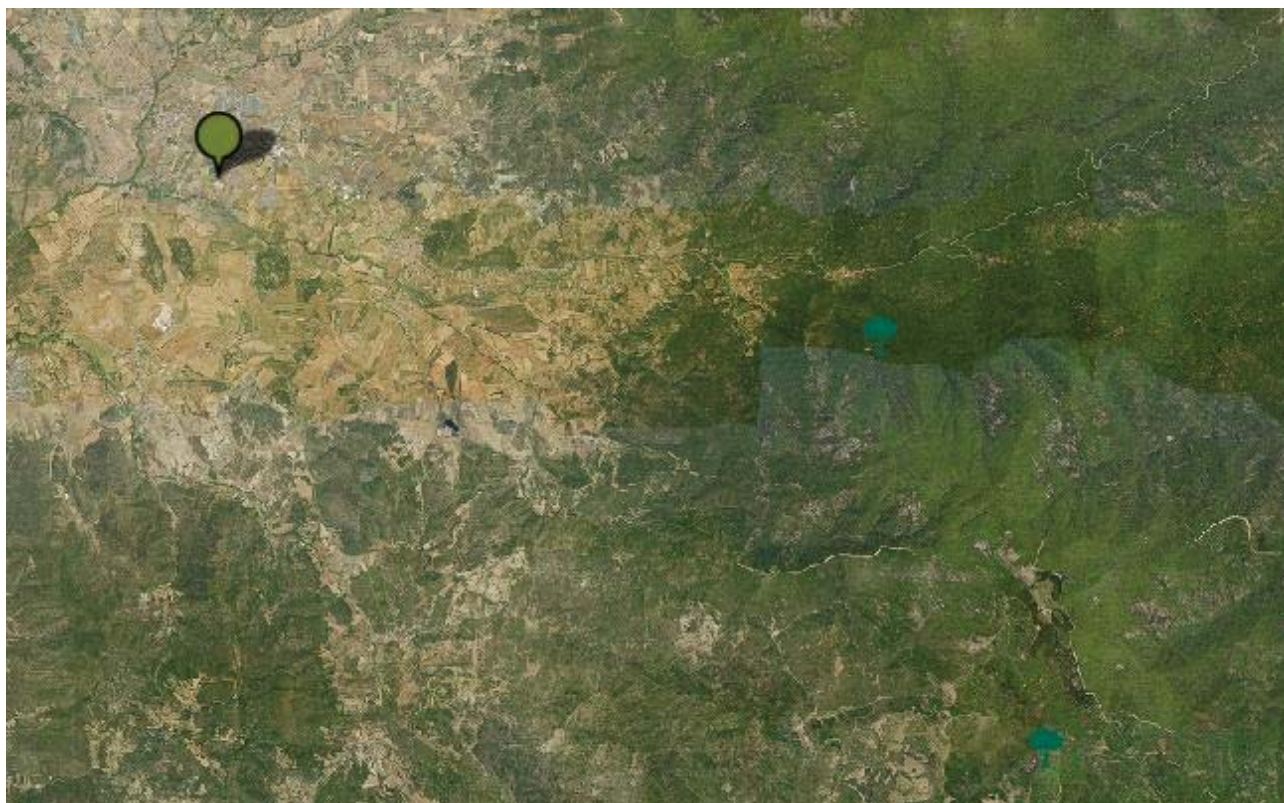
- ☒ **Aree vincolate per scopi idrogeologici**
- ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 1 del R.D.L. 3267/1923 (agg. 16.12.2022)**
 - ☐ ART. 1 R.D.L. 3267/1923
 - ☐ ART. 18 Legge 991/1952
 - ☐ ART. 9 NTA PAI
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 1 del R.D.L. 3267/1923 (agg. 20.10.2022)**
 - ☐ ART. 1 R.D.L. 3267/1923
 - ☐ ART. 18 Legge 991/1952
 - ☐ ART. 9 NTA PAI
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 1 del R.D.L. 3267/1923 (agg. 30-06-2021)**
 - ☐ ART. 1 R.D.L. 3267/1923
 - ☐ ART. 18 Legge 991/1952
 - ☐ ART. 9 NTA PAI
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 1 del R.D.L. 3267/1923 (agg. 26-05-2021)**
 - ☐ ART. 1 R.D.L. 3267/1923
 - ☐ ART. 18 Legge 991/1952
 - ☐ ART. 9 NTA PAI
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 17 R.D.L. 3267/1923**
 - ☐
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 47 R.D.L. 3267/1923**
 - ☐
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art 53 R.D.L. 3267/1923**
 - ☐
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 130 R.D.L. 3267/1923**
 - ☐
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art 91 R.D.L. 3267/1923**
 - ☐
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 182 R.D.L. 3267/1923 (agg. 20-10-2022)**
 - ☐
 - ☒ **Vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art. 182 R.D.L. 3267/1923**
 - ☐

Aree vincolate per scopi idrogeologici



- ☒ DM 08/09/2016
- ☒ Parco geominerario Storico Ambientale DM 08.09.2016

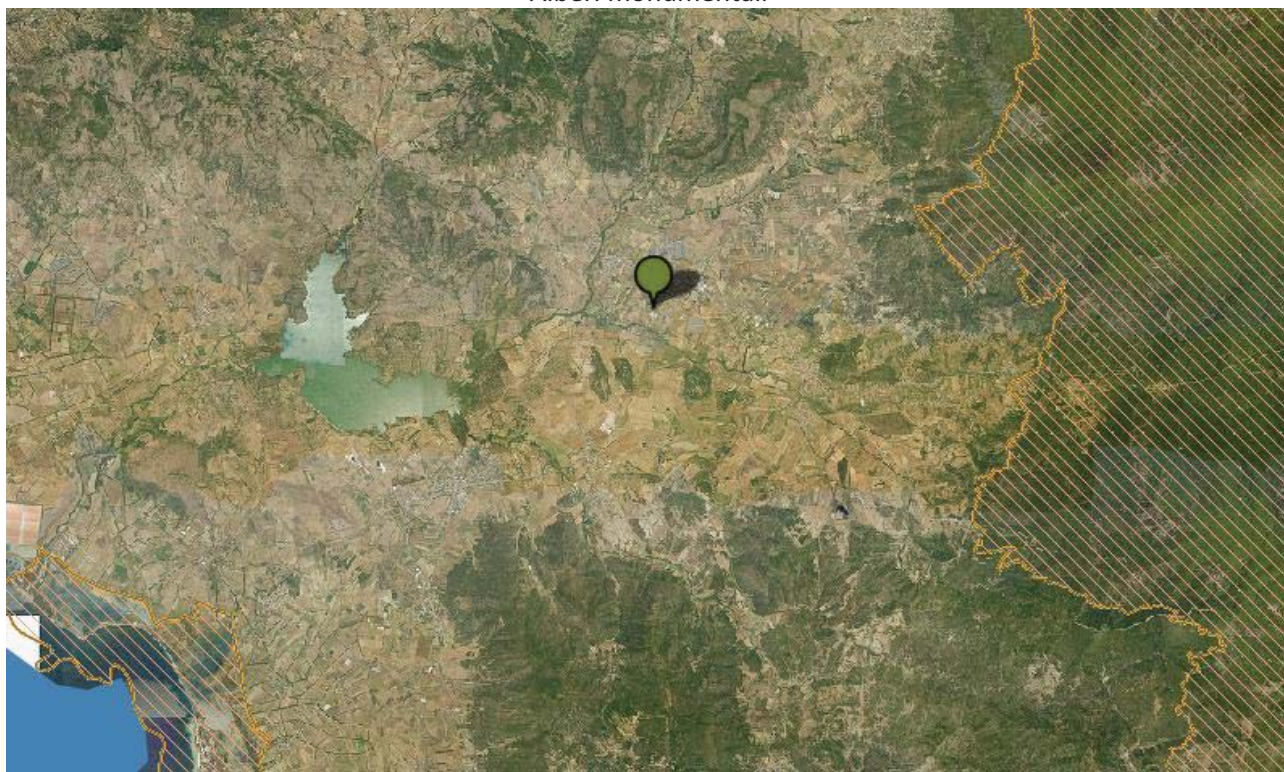
Parco Geominerario Storico Ambientale



☒ Alberi monumentali d'Italia (agg. 26.07.2022)



Alberi monumentali

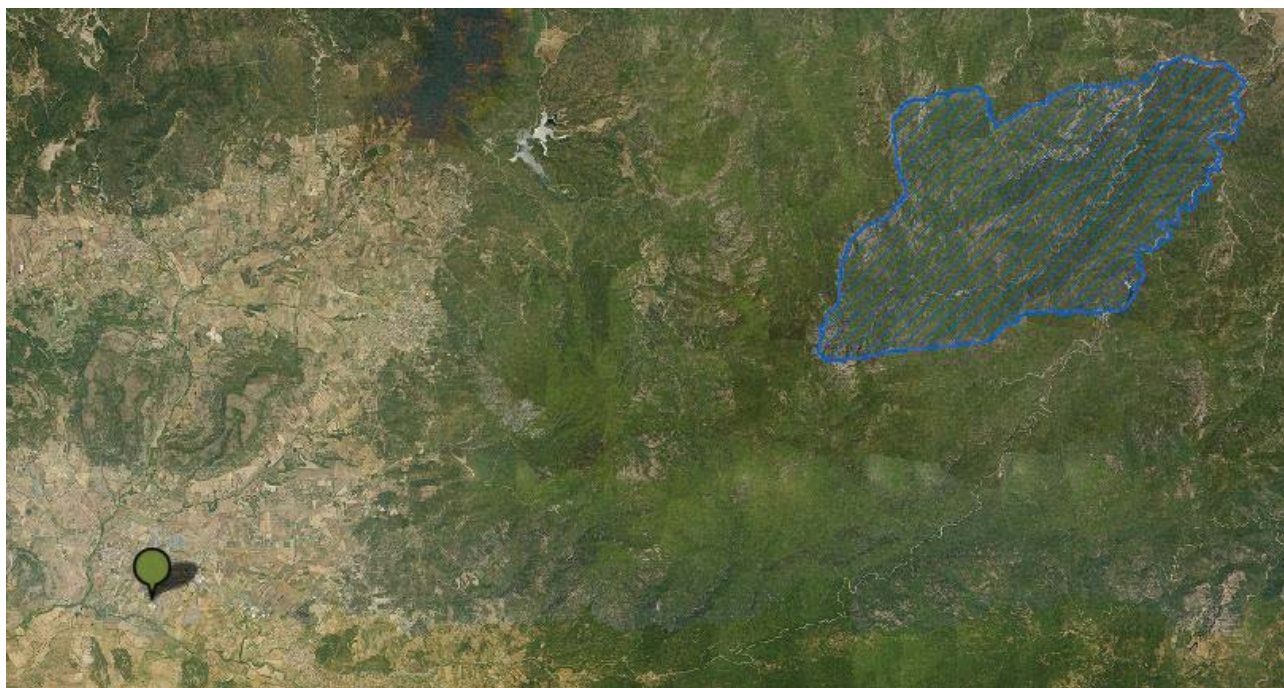


☒ SIC_ZSC_Dic_2021

☒ SIC

☒ ZSC

Aree di cui alla Direttiva 92/43/CEE (SIC) – dicembre 2021



✓ ZPS_Dic_2021



Aree di cui alla Direttiva 147/2009/CE (ZPS) – dicembre 2021

9. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA – AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE: ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152

La ditta Fanni Oliviero, rappresentata dal sig. Fanni Oliviero in qualità di Titolare Firmatario, con sede legale in Is Collus n. 9 in Comune di Villaperuccio 09010, codice fiscale FNNLVR73H10B745C e numero d'iscrizione 03510980927 del Registro delle Imprese di Cagliari-Oristano ed iscritta con numero Repertorio Economico Amministrativo CA-277218, operativa nel settore della movimentazione terra, demolizione di edifici, nonché nel recupero dei rifiuti non pericolosi, è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59, rilasciata dalla Provincia Sud Sardegna con Determinazione n. 107/AMB del 07.11.2016, confluita nella Determinazione n. 524 del 23.11.2016 del Suape del Comune di Villaperuccio (codice univoco SUAPE n. 03510980927-20092016-2023 del 03.10.2016), e ss.mm.ii., con nota firmata il 14.10.2020 della Provincia Sud Sardegna confluita nella Determinazione n. 631 del 18.12.2020 del Suape del Comune di Villaperuccio (codice univoco SUAPE n. 03510980927-23062020-1832.187367 del 23.09.2020), e con pratiche codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-30042022-2255.472972 del 30.04.2022 (adeguamento al DM 69/2018 End of waste conglomerato bituminoso), codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-07052022-

1038.476439 del 09.05.2022 (inserimento operazione di recupero R5 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06), codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-18052022-2051.481998 del 28.05.2022 (autorizzazione allo scarico definitivo), codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-14012024-1933.704525 del 16.01.2024 prot. n. 100 del 17.01.2024 (modifica delle aree di messa in riserva R13 delle 3 tipologie del DM 5.02.98, 7.1, 7.6 e 7.31-bis autorizzate), Provvedimento Unico n. 144 del 26.09.2024 del Suape Unione dei Comuni del Sulcis (pratica codice univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-07082024-1606.785907 del 18.08.2024 prot. n. 1778 del 19.08.2024 per modifica delle aree di messa in riserva R13 ed inserimento della tipologia 7.11) e Pratica Codice Univoco SUAPEE n. FNNLVR73H10B745C-12032025-2317.863089 del 17.03.2025 (adeguamento DM 127/2024 End of Waste inerti ed esclusione della tipologia 7.11), comprendente l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti in regime di procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5) di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso, per l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presso la Località Su Terrazzu nel Comune di Villaperuccio (SU).

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e ss.mm.ii. rilasciata alla società, ai sensi del D.P.R. 59/2013, comprende i seguenti titoli abilitativi:

- Emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- Operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

La ditta è autorizzata alle operazioni di recupero di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi:

- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";
- R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".

TABELLA CON INDICAZIONE DEI CER, AGGREGATI RICICLATI O ARTIFICIALI (AGGREGATO IN ATTESA DI ANALISI E D.D.C.), AGGREGATO RECUPERATO E QUANTITATIVI

Descrizione rifiuto	Codice D.M. 05.02.98	Operazione di recupero	Superficie R13 (mq)	Stoccaggio istantaneo R13 (t)	Codice C.E.R.	Quantità recuperabile giornalmente (t/g)	Quantità recuperata annualmente (t/a)
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non comprese le traverse e i traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	7.1	R13/R5	145	653	101311 170101 170102 170103 170107 170904	> 10	
conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	7.6	R13/R5	56	252	170302		
Terre e rocce da scavo	7.31-bis	R13/R5	138	621	170504		
Totale			339	1.526*			
Aggregato in attesa di analisi e D.D.T.	7.1		339	1.526*			25.000
Aggregato in attesa di analisi e D.D.T.	7.6		80	360*			10.000
Aggregato in attesa di analisi e D.D.T.	7.31-bis		300	1.350*			45.000
Aggregato recuperato (suddiviso in lotti ben identificati)	7.1, 7.6, 7.31-bis		2.900	13.050			
						> 10	80.000
Classe (DM 350/98)							2

* in relazione al grado di compattazione del materiale, dell'altezza del cumulo medio pari a circa 3 m e della densità medie delle tipologie pari a 1,5 kg/m³.

Area conferimento: 128 mq

Area lavorazione: 393 mq

Totale area pavimentata: 1.579 mq

La capacità produttiva giornaliera è di 266 t/giorno per un totale di 80.000 t/anno.

L'impianto è così strutturato ed autorizzato:

- da un impianto costituito da un'area di conferimento dei rifiuti in ingresso, da n. 3 aree di messa in riserva dei rifiuti di cui alle tipologie 7.1, 7.6 e 7.31-bis del DM 05.02.1998, da n. 3 aree dedicate per lo stoccaggio degli aggregati riciclati o artificiali in attesa di analisi e D.D.C. di cui all'art. 5 del DM 127/2024, area di manovra e area lavorazione: tutto su area pavimentata ove ciascuna area è separata da new jersey o manufatti in cls al fine di evitare la miscelazione dei rifiuti o aggregati;
- aree per lo stoccaggio in cumuli di aggregati recuperati o End of Waste (EoW) non pavimentate;
- Cancelli di ingresso-uscita, recinzione a rete metallica di altezza pari a circa 2 metri e piantumazione perimetrale;
- pesa;
- impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di prima pioggia e seconda pioggia;
- impianto di nebulizzazione.

Ai sensi del Suballegato 1 dell'Allegato 1 al DM 5.02.98 e ss.mm.ii. le tipologie di rifiuti da recuperate sono quelle già autorizzate:

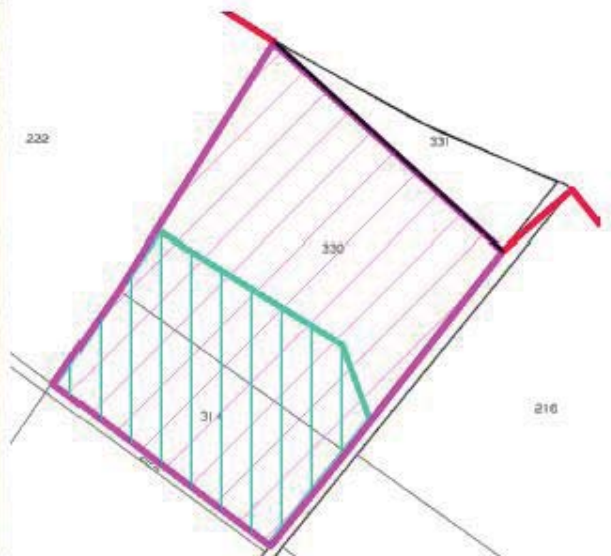
7. RIFIUTI CERAMICI E INERTI

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto **[101311]** “rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10”, **[170101]** “cemento”, **[170102]** “mattoni”, **[170103]** “mattonelle e ceramiche”, **[170107]** “miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106” e **[170904]** “rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03”.

7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso **[170302]** “miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301”.

7.31-bis Tipologia: terre e rocce di scavo **[170504]** “terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503”.

Al fine di identificare l'area del Centro di recupero, di seguito si riprota lo stralcio della planimetria dello stabilimento autorizzato con nota firmata il 14.10.2020 della Provincia Sud Sardegna, confluita nella Determinazione n. 631 del 18.12.2020 del Suape del Comune di Villaperuccio (codice univoco SUAPE n. 03510980927-23062020-1832.187367 del 23.09.2020), di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata in precedenza dalla Provincia Sud Sardegna con Determinazione n. 107/AMB del 07.11.2016, confluita nella Determinazione n. 524 del 23.11.2016 del Suape del Comune di Villaperuccio (codice univoco SUAPE n. 03510980927-20092016-2023 del 03.10.2016):



10. SITUAZIONE FUTURA DA AUTORIZZARE – AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE: MODIFICA ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152

La ditta vuole presentare istanza di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), per mezzo del Suape, alla Provincia Sud Sardegna, ai sensi del D.P.R. del 13.03.2013, n. 59, per la *modifica dei titoli abilitativi precedentemente conseguiti ed in corso di validità* relativo a “comunicazioni in materia di recupero di rifiuti (artt. 214 e 216, D.L.vo n. 152/2006)”, e “*autorizzazione definitiva allo scarico di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.

Il proponente vuole aggiornare l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, recepita nell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59, rilasciata dalla Provincia Sud Sardegna con Determinazione n. 107/AMB del 07.11.2016, confluita nella Determinazione n. 524 del 23.11.2016 del Suape del Comune di Villaperuccio (codice univoco SUAPE n. 03510980927-20092016-2023 del 03.10.2016), e ss.mm.ii..

La modifica che il proponente vuole apportare presso l'impianto autorizzato, a seguito di parere sulla procedura di Verifica preliminare, è relativa a:

- estensione dell'area pavimentata dell'impianto di recupero da 1.579 mq a 3.534 mq all'interno dello stesso perimetro autorizzato;
- adeguamento, a seguito di futura estensione dell'area pavimentata, dell'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia con riutilizzo per l'attività di nebulizzazione durante le attività di frantumazione e vagliatura, nonché per inumidire i cumuli per evitare il sollevamento di polveri ed ai fini irrigui.

TABELLA CON INDICAZIONE DEI CER, AGGREGATI RICICLATI O ARTIFICIALI (AGGREGATO IN ATTESA DI ANALISI E D.D.C.), AGGREGATO RECUPERATO E QUANTITATIVI

Descrizione rifiuto	Codice D.M. 05.02.98	Operazione di recupero	Superficie R13 (mq)	Stoccaggio istantaneo R13 (t)*	Codice C.E.R.	Quantità recuperabile giornalmente (t/g)	Quantità recuperata annualmente (t/a)
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non comprese le traverse e i traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	7.1	R13/R5	286	1.287	101311 170101 170102 170103 170107 170904	266	
conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	7.6	R13/R5	117	527	170302		
Terre e rocce da scavo	7.31-bis	R13/R5	217	977	170504		
Totale			620	2.791			
Aggregato in attesa di analisi e D.D.T.	7.1		634	2.853			25.000
Aggregato in attesa di analisi e D.D.T.	7.6		170	765			10.000
Aggregato in attesa di analisi e D.D.T.	7.31-bis		547	2.462			45.000
Aggregato recuperato (suddiviso in lotti ben identificati)	7.1, 7.6, 7.31-bis		2.900	13.050			
						266	80.000
Classe (DM 350/98)							2

* in relazione al grado di compattazione del materiale, dell'altezza del cumulo medio pari a circa 3 m e della densità medie delle tipologie pari a 1,5 kg/m³.

Area conferimento: 30 mq

Area macchinari e transito: 1.325 mq

Area verde, pesa, impianto di trattamento acque: 208 mq

Totale area pavimentata impianto di recupero (escluse aree dell'aggregato recuperato): 3.534 mq

I quantitativi allo stoccaggio istantaneo in messa in riserva R13 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 saranno pari a 2.791 Mg di rifiuti non pericolosi.

La capacità produttiva annua massima sarà di 80.000 Mg/anno (t/anno): la quantità recuperata annualmente, riportata nell'ultima colonna in tabella, è stata approvata con la Delib.G.R. n. 53/15 del 28.10.2020.

11.EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO

La società è autorizzata alla produzione di emissioni diffuse in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 3/04.2006, n. 152, recepita nell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, rilasciata dalla Provincia Sud Sardegna con Determinazione n. 107/AMB del 07.11.2016, confluita nella Determinazione n. 524 del 23.11.2016 del Suape del Comune di Villaperuccio.

Verranno rispettate le prescrizioni generali per gli impianti di produzione calcestruzzo preconfezionato, conglomerati bituminosi, frantumazioni inerti, lavorazione materiali lapidei (marmi, pietre graniti, etc.) e attività di cava dettate nell'Allegato A alla Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna.

Le emissioni diffuse in atmosfera, prodotte durante le lavorazioni di frantumazione e vagliatura, vengono "abbattute" con l'impianto idrico nebulizzante posizionato nei pressi dei macchinari e dell'area perimetrale all'area di messa in riserva, e con la presenza della barriera arborea perimetrale.

12.IMPATTO ACUSTICO

Per quanto riguarda l'impatto acustico, al fine del rispetto della prescrizione n. 3 della Delib.G.R. n. 53/15 del 28.10.2020, il tecnico competente in acustica ha eseguito in data 23.05.2025 un monitoraggio acustico: nelle conclusioni dello studio viene riportato da *"Lo studio in esame, in considerazione ai dati disponibili relativi alle sorgenti sonore, alle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle strutture, alle caratteristiche e condizioni dell'ambiente circostante nonché ai limiti di emissione sonora nell'area di interesse, ha condotto alla conclusione che l'attività in oggetto, tenendo anche conto degli interventi di mitigazione vincolanti al buon esito del progetto, rispetterebbe i requisiti di emissione ed immissione acustica in ambiente esterno come disposto dalla Legge n. 447/95."*

13.IMPIANTO DI TRATTAMENTO IN CONTINUO DELLE ACQUE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA

Presso il centro di recupero dei rifiuti inerti è presente un impianto di trattamento in continuo delle acque di prima e seconda pioggia autorizzato dalla Provincia del Sud Sardegna.

Verrà in occasione dell'istanza di aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale presentato il dimensionamento del suddetto impianto con suo revamping per il trattamento delle acque di dilavamento sulle nuove pavimentazioni ed ai fini del riutilizzo nell'attività di nebulizzazione e di irrigazione.

14.CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

14.1. Dimensione e concezione dell'insieme del progetto.

La società, nell'area dove verranno effettuate le attività di cui alla premessa, è già operativa nel settore della gestione dei rifiuti in quanto è autorizzata dalla Provincia del Sud Sardegna al recupero di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5), per un quantitativo superiore alla capacità di 10 t/g riportato alla categoria 7, lettera u) di cui all'Allegato B1 della Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75.

Nello specifico la società chiede:

- estensione dell'area pavimentata dell'impianto di recupero da 1.579 mq a 3.534 mq all'interno dello stesso perimetro autorizzato;
- adeguamento, a seguito di futura estensione dell'area pavimentata, dell'impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia con riutilizzo per l'attività di nebulizzazione durante le attività di frantumazione e vagliatura, nonché per inumidire i cumuli per evitare il sollevamento di polveri ed ai fini irrigui.

Nel suo complesso l'estensione dell'area pavimentata del centro non comporta impatti sostanziali a quelli già esaminati in sede di VIA in quanto risulta funzionale per la gestione dei rifiuti ai sensi del DM 127/2024.

14.2. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

L'attività in essere e futura, dettata dalla sola estensione dell'area pavimentata, non presenta cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati; presso l'area dello stabilimento infatti insiste solamente l'impianto per il recupero dei rifiuti inerti.

14.3. Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

Non è previsto l'utilizzo di risorse naturali presenti nell'area ove insiste l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi. L'approvvigionamento e fabbisogno idrico per la nebulizzazione dei cumuli e per l'irrigazione verrà sostenuta dal recupero delle acque depurate di prima e seconda pioggia; le ulteriori risorse utili sono il combustibile per i mezzi e l'energia elettrica.

14.4. Produzione di rifiuti

L'attività in essere e futura ha lo scopo primario del recupero dei rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso.

Gli unici rifiuti prodotti in situ sono gli eventuali rifiuti presenti nella massa dei rifiuti in ingresso, come esplicitati alla tipologia 7.1 al DM 5.02.98, ovvero frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, nonché quelli provenienti dalla manutenzione degli impianti, quali ad. es. stracci, dispositivi di protezione individuale, grassi, oli, etc. Tali rifiuti vengono gestiti con le modalità e frequenze del "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06.

14.5. Inquinamento e disturbi ambientali

Atmosfera

Il Gestore provvederà, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, a rendere efficiente l'impianto idrico nebulizzante e mantenere efficiente ed in buono stato di manutenzione la recinzione perimetrale e la barriera arborea.

I rifiuti recuperati dal Gestore sono inerti non pericolosi e pertanto non si avrà presenza di sostanze di cui al punto 5.1, Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/06, ovvero sostanze comprese nelle classi riportate nella seguente tabella al di sopra di 50 mg/kg, riferiti al secco:

Classe	Indicazione di pericolo
Classe I	H340, H350, H360
Classe II	H341, H351, H361, H300, H310, H330

Scarichi

Le acque di prima e seconda pioggia ricadenti nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi verranno trattate e recuperate per l'abbattimento delle polveri diffuse prodotte durante le lavorazioni e per scopi irrigui.

I rifiuti in ingresso sono rifiuti inerti non pericolosi e verranno certificati con test di cessione ai sensi dell'Allegato 2 al DM 5.02.1998.

Suolo

L'area ove insite la messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi e dove ubicati gli impianti di frantumazione e vagliatura risulta pavimentata; verrà pavimentata anche l'area di cui all'ampliamento in questione. Le caratteristiche dell'area di messa in riserva impediscono il diretto contatto della massa dei rifiuti con il suolo ed il sottosuolo e la natura inerte dei rifiuti esclude il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente sottostante.

Impatto acustico

Si rimanda alla conclusione della valutazione di impatto acustico ambientale eseguita in data 23.05.2025 da tecnico competente in acustica *"Lo studio in esame, in considerazione ai dati disponibili relativi alle sorgenti sonore, alle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle strutture, alle caratteristiche e condizioni dell'ambiente circostante nonché ai limiti di emissione sonora nell'area di interesse, ha condotto alla conclusione che l'attività in oggetto, tenendo anche conto degli interventi di mitigazione vincolanti al buon esito del progetto, rispetterebbe i requisiti di emissione ed immissione acustica in ambiente esterno come disposto dalla Legge n. 447/95."*

L'estensione dell'area pavimentata non comporta impatti ulteriori in quanto trattasi dello stesso sito ed i macchinari di frantumazione e vagliatura permangono nelle proprie postazioni fisse.

Ecosistema

Ai sensi dell'art. 179, art. 1 del D.Lgs. 152/06 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'attività attuale e futura della società è riferita al "riciclaggio", pertanto presenta un criterio di priorità elevato nella gestione dei rifiuti: il recupero/riciclaggio dei rifiuti consente di ridurre l'utilizzo di nuove risorse naturali, tutelando l'ecosistema naturale (flora e fauna) nell'ambiente circostante ed evitando l'abbandono degli stessi rifiuti.

14.6. Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

L'impianto non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015) ed ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

14.7. Rischi per la salute umana

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

La tipologia dei rifiuti, l'area recintata e dotata di fascia arborea di protezione perimetrale, nonché l'utilizzo dei nebulizzatori, durante la movimentazione e frantumazione-vagliatura dei rifiuti, e dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori.

15. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

15.1. Utilizzazione del territorio esistente e approvato

L'area in cui sorge l'impianto della società ricade in zona omogenea "D1 Artigianale di Iniziativa Privata" secondo il vigente Piano Urbanistico Comunale.

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società non è presente nessun'altra attività.

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi è l'unico presente nel territorio comunale.

15.2. Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo

L'area in cui sorge l'impianto della società ricade in zona omogenea "D1 Artigianale di Iniziativa Privata" secondo il vigente Piano Urbanistico Comunale.

La disponibilità delle risorse naturali della zona è ininfluente per l'esercizio dell'attività in essere e futura.

15.3. Capacità di carico dell'ambiente naturale

Nell'area non sono presenti le seguenti zone:

i. zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

ii. zone costiere e ambiente marino;

- iii. zone montuose e forestali;
- iv. riserve e parchi naturali;
- v. zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- vi. zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- vii. zone a forte densità demografica;
- viii. zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- ix. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

16.TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

I potenziali impatti ambientali del progetto sono considerati in relazione ai criteri stabiliti ai capitoli 14 e 15 della presente relazione.

16.1. Entità ed estensione dell'impatto

L'area in cui sorge l'impianto della società ricade in zona omogenea "D1 Artigianale di Iniziativa Privata" secondo il vigente Piano Urbanistico Comunale.

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società non è presente nessun'altra attività.

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi è l'unico presente nel territorio comunale.

16.2. Natura dell'impatto

L'area in cui sorge l'impianto della ditta ricade in zona omogenea "D1 Artigianale di Iniziativa Privata" secondo il vigente Piano Urbanistico Comunale.

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società non è presente nessun'altra attività.

Non si evincono impatti negativi di carattere ambientale.

16.3. Natura transfrontaliera dell'impatto

Non sono presenti effetti di natura transfrontaliera: i rifiuti recuperati sono di provenienza regionale e gli aggregati recuperati "End of waste" prodotti avranno destinazione nel mercato regionale e non transfrontaliero.

16.4. Intensità e complessità dell'impatto

L'estensione dell'area pavimentata non comporterà un incremento della potenzialità giornaliera delle attività di recupero R5 dei rifiuti inerti non pericolosi; influenzerà leggermente ed influentemente l'impatto ambientale in termini di consumo dell'acqua nel sistema di nebulizzazione durante le operazioni di frantumazione-vagliatura.

16.5. Probabilità dell'impatto

L'estensione dell'area pavimentata non comporterà un incremento della potenzialità delle attività di recupero R5 dei rifiuti inerti non pericolosi e non influenza la caratteristica quale "probabilità" dell'impatto.

16.6. Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante.

16.7. Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

L'attività in essere e futura, dettata dalla sola estensione dell'area pavimentata, non presenta cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto del progetto esistente ed approvato.

16.8. Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

Dato atto dei sistemi di contenimenti del rumore e delle emissioni diffuse in atmosfera, nonché quelli per il recupero delle acque di pioggia, non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante se non quelli comuni negli impianti di frantumazione e vagliatura di materiali inerti.